



Al Direttore Centrale del Personale  
Dott. Girolamo Pastorello  
- Sede -

Al Direttore Regionale del Lazio  
Dott. Orlando De Mutiis  
- Sede -

*Roma, 24.11.2006*

E' parere della scrivente organizzazione sindacale che ci sono occasioni nelle quali è utile fornire prova di maturità, responsabilità e sensibilità. La trattativa iniziata ieri, 23 novembre 2006, sulla ripartizione agli uffici del Fondo per le Politiche di Sviluppo 2004 non si è aperta sotto i migliori auspici. L'assenza del Direttore Regionale è ritenuta un fatto dannoso per il buon andamento della discussione, per almeno due motivi: i lavoratori possono interpretarla come un segno di scarsa attenzione verso l'argomento, quando il Lazio è rimasta l'ultima regione italiana a dover ancora far partire le trattative locali sul FPS 2004. Ma anche, questa assenza, può essere considerata un limite fisiologico alla piena autonomia delle parti trattanti.

In secondo luogo, questa organizzazione sindacale ha posto al tavolo, in modo franco e senza secondi fini, una questione ritenuta preliminare: che il tavolo si assumesse la responsabilità condivisa di individuare un meccanismo per consentire la corresponsione di un consistente anticipo dei fondi spettanti a ciascun lavoratore, entro il 31 dicembre prossimo, fatta salva la possibilità di procedere a conguagli positivi quando le trattative locali si fossero concluse.

Ciò avrebbe consentito, da una parte di dare ai lavoratori quel piccolo sollievo che a parole tutti riteniamo primario, rispetto a una questione salariale disastrosa, che complessivamente non è nostra sola competenza poter risolvere; e avrebbe consentito d'altra parte all'amministrazione, alle organizzazioni sindacali, alle *rsu* nei posti di lavoro di poter concludere con la dovuta calma e attenzione, le trattative locali. L'esperienza passata ci insegna che esse non sono né facili né brevi e ci insegna anche che la buona volontà di tutti nel portare a compimento la migliore ripartizione possibile dei fondi richiede un lavoro lungo e paziente. I lavoratori non possono sopportare né pazienza né lungaggini. Dare inizio alle trattative locali nel prossimo mese di dicembre non consentirebbe una rapida riscossione delle somme spettanti. Né è ragionevole immaginare che basterebbe riempire il calendario di incontri e di trattative, dato che

l'estensione della regione e la quantità degli uffici indurrebbe tutte le organizzazioni sindacali a richiedere, prima o poi, rinvii e spostamenti di date. Questo, in un periodo delicato nel quale gli uffici e il personale, il *management* e i lavoratori, sono impegnati a concludere la missione istituzionale del raggiungimento degli obiettivi.

Di fronte a questa richiesta, la nostra organizzazione sindacale è stata messa davanti a un diktat: o la firma della pre-intesa di giugno, che pure non condividiamo nei contenuti tecnici e che tra le altre cose nel frattempo si è evoluta in una proposta nuova nella sostanza, oppure l'esclusione sostanziale dalla trattativa. La nostra proposta, che per forma e sostanza tendeva ad essere condivisa, è diventata così oggetto di esclusione dal tavolo.

Preso atto della situazione, la delegazione trattante ha salutato civilmente i presenti, augurato buon lavoro e lasciato il tavolo di trattativa, che non è il luogo adatto al quale fare accomodare i "convitati di pietra".

Crediamo, per il bene dei lavoratori e per dare un segnale di cambiamento anche nelle politiche di gestione del personale, quando troppi ne sono già arrivati che hanno peggiorato le condizioni dei lavoratori, sia opportuno dare a tutti una seconda possibilità. Crediamo, che dopo una riflessione di ventiquattro ore ci sia la dovuta lucidità per giudicare il bene e il possibile che erano e sono nella nostra proposta.

Settimana prossima, a partire quindi dal 27 novembre, c'è tutto il tempo per approfondire la proposta, condividerla, attivare tutte le operazioni necessarie alla rapida corresponsione, entro il 31 dicembre 2006, di quell'anticipo di cui s'è detto. In assenza di segnali siamo pronti a coinvolgere i lavoratori nella discussione, con ogni iniziativa ritenuta utile ad ottenere con il conflitto ciò che con la mediazione è stato loro negato.

Cordiali saluti.

RdB CUB Pubblico Impiego  
- Settore Agenzie Fiscali –  
Esecutivo Regionale Lazio  
F.to Cristina Bringiotti